

Scuole e aziende, il progetto 'Lift' è pronto a debuttare anche in Ticino

# Un ascensore verso il lavoro

*Un programma per facilitare la transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale. E avvicinare così gli istituti scolastici alle ditte.*

di Enea Ferrari

Finire la scuola dell'obbligo: un traguardo sospirato, per anni, da molti allievi ticinesi. Poi, finalmente, l'anno della quarta media arriva e trascorre più velocemente di quanto ci si fosse aspettato. È proprio in questo momento che molti ragazzi e ragazze si ritrovano in difficoltà, causata principalmente dalla martellante domanda: 'Cosa vorrei fare dopo?'. Effettivamente il passaggio dalla scuola dell'obbligo al mondo del lavoro può risultare più complesso del previsto e nascondere innumerevoli insidie. Diversità fra mondo professionale e ambiente scolastico, come il doversi relazionare quasi esclusivamente con persone adulte e il dover sottostare a regole più rigide, possono demotivare i giovani apprendisti o, perfino, crear loro problemi legati all'autostima. Apprendisti che però non trovano sempre il posto di tirocinio, oppure si vedono costretti a iniziarne uno che non rientrava nella loro sfera di interesse. «Se parliamo di cifre - ci spiega **Francesco Vanetta**, direttore dell'Ufficio insegnamento medio della divisione della scuola -, in Ticino ogni anno circa il 15-20% degli allievi di quarta media ha due o più

insufficienze. Per questi ragazzi la prospettiva di un inserimento difficoltoso nel mondo del lavoro diventa più probabile». Per gli allievi che presentano questa situazione scolastica esistono già alcuni progetti patrocinati dalle istanze che si occupano di formazione, ma che sembrano non bastare. Intanto prende avvio anche in Ticino il progetto pilota denominato 'Lift', già sperimentato con successo fra il 2006 e il 2009 in quattro istituti scolastici dei cantoni di Berna e Zurigo, ed esteso alla Svizzera francese e al Grigioni italiano, coinvolgendo circa un centinaio di scuole e ottocento allievi.

**'I ragazzi aumentano le proprie competenze personali e sociali e accrescono l'autostima'**

«Il progetto Lift - ha illustrato ieri mattina Vanetta, durante la conferenza stampa di presentazione -, è destinato agli allievi che presentano un profilo scolastico fragile, e per i quali si ipotizzano già alla fine del ciclo d'osservazione (fine seconda media, ndr.) delle difficoltà nel momento di avviare la transizione verso la formazione professionale». L'individuazione precoce. Sembra questo l'elemento innovativo di questo progetto. Progetto che vuole quindi svolgere una funzione preventiva all'interno degli istituti in modo da ridurre al minimo i casi di ragazzi senza possibilità di formazione professionale a fine secondo ciclo. «Una volta individuati i ragazzi che necessitano di seguire questo programma - ha



Già sperimentato con successo in altri cantoni

TI-PRESS

spiegato nel dettaglio **Aude Métral**, responsabile progetto Lift per Romandia e Ticino -, già a partire dal terzo anno di scuola media essi iniziano a collaborare settimanalmente per alcune ore con una ditta locale che partecipa al progetto. Il lavoro dura al minimo tre mesi e si svolge al di fuori dell'orario scolastico, evi-

tando quindi di intaccare il piano orario dell'allievo». L'altro asse portante del progetto sono i moduli di accompagnamento, ovvero corsi di qualche ora alla settimana volti a sviluppare le competenze personali e sociali dei ragazzi. Le cinque sedi ticinesi che hanno aderito al progetto sono Balerna, Gravesano, Mor-

bio Inferiore, Riva San Vitale e Viganello, mentre la ricerca delle ditte partner entra ora nella fase calda. Certo è che la presenza di tre sedi del Mendrisiotto su cinque posti disponibili dimostra come la preoccupazione riguardo i giovani frontalieri sia particolarmente sentita nel Sud del Ticino.